



**Comitato di Sorveglianza unico
del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027**

*Venezia, 28 ottobre 2022
Palazzo della Regione, Fondamenta Santa Lucia, 23*

ORDINE DEL GIORNO

Comitato di Sorveglianza unico 2021-2027

1. Approvazione dell'ordine del giorno;
2. Intervento introduttivo della Regione del Veneto e della Commissione Europea;
3. Adozione del Regolamento interno (compresa la policy in materia di conflitti di interesse)
 - a. Esame e approvazione del Regolamento interno;
 - b. Esame e approvazione della Proposta di "ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO: SVILUPPO ECONOMICO E ADATTABILITA' DELLE IMPRESE AI CAMBIAMENTI";
4. **PR Veneto FESR 2021-2027**: stato di avanzamento del negoziato con la CE (a cura dell'AdG FESR);
5. **PR Veneto FSE+ 2021-2027**: presentazione sintetica (a cura dell'AdG FSE);
6. Sintesi dei principali adempimenti in avvio di programmazione, con particolare riferimento allo stato dell'arte sugli aspetti di comunicazione;
7. Adozione dei criteri di selezione (presentazione ed approvazione) relativi al PR Veneto FSE+ 2021-2027;
8. Varie ed eventuali.

Comitato di Sorveglianza POR FSE 2014-2020

9. Approvazione dei verbali del Comitato di Sorveglianza FSE del 27 maggio 2021;
10. FSE 14-20: Illustrazione sintetica delle modifiche al POR FSE, approvate con procedura scritta (prot. n. 267813 del 14/06/2022);
11. FSE 14-20: Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei POR FSE (Reg. RDC, art. 49.1, 2), con particolare riferimento alle principali iniziative in corso e previste, alle azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione e alle attività di valutazione e comunicazione;
12. FSE 14-20: Sintesi delle attività di audit;
13. Varie ed eventuali.

COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO
DEL PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027
FSE 2014/2020

28 ottobre 2022 – ore 9.00

Elenco dei componenti presenti alla seduta (in sede e collegati in video conferenza):

Componenti con diritto di voto:

- *Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità della Regione del Veneto, Elena Donazzan;*
- *Dott. Santo Romano – Regione del Veneto - Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria;*
- *Dott. Massimo Toffanin – Regione del Veneto – Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ 2021-2027 – Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE;*
- *Dott. Pietro Cecchinato – Regione del Veneto – Autorità di Gestione del PR FESR – Direttore della Direzione Programmazione Unitaria;*
- *Dott. Luca Marchesi – Regione del Veneto – Area Tutela e Sicurezza del Territorio;*
- *Dott.ssa Lucia Bagnoli – Regione del Veneto - Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;*
- *Dott. Gianluigi Masullo – Regione del Veneto – Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;*
- *Dott.ssa Valeria Vonghia – Regione del Veneto - Autorità Ambientale Regionale individuata in Area Tutela e Sicurezza del Territorio – Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso;*
- *Dott. Antonio Lateana – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione;*
- *Dott.ssa Alessandra Augusto – Agenzia per la Coesione Territoriale;*
- *Dott. Vincenzo Sorce – Amministrazione nazionale capofila del FSE – Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ANPAL- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;*
- *Dott. Alessandro Mazzamati - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'UE - MEF - RGS – IGRUE;*
- *Dott. Tiziano Barone – Regione del Veneto – Veneto Lavoro;*
- *Dott. Enzo Muoio – Associazione Nazionale Comuni Italiani, ANCI Veneto;*
- *Dott. Ennio Vigne - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - UNCEM Veneto;*
- *Dott.ssa Valentina Mattara - Unione delle Province del Veneto - UPI VENETO;*
- *Dott. Marzio Favero e Dott. Giacomo Possamai – Regione del Veneto - Rappresentanti Consiglio Regionale del Veneto;*
- *Dott. Paolo Frena - Rappresentante dei soggetti capofila delle strategie di aree interne, Unione Montana Agordina;*
- *Dott.ssa Domitilla Paccagnella - Rappresentante delle Autorità Urbane – SUS Autorità Urbana di Padova;*
- *Dott.ssa Anna Maria Giacomelli - Rappresentante delle IPA Intese Programmatiche d'Area IPA del Camposampierese;*
- *Dott. Gionata Asti – Regione del Veneto - Autorità di Gestione FEASR, Direzione ADG FEASR Bonifica e Irrigazione;*

- *Dott.ssa Carmela Palumbo - Rappresentante delle Autonomie Funzionali – Ufficio Scolastico Regionale (USR);*
- *Dott. Francesco Meneghetti - Confagricoltura Veneto;*
- *Dott.ssa Tiziana Pettenuzzo - Confartigianato Imprese Veneto – FRAV;*
- *Dott. Eugenio Gattolin Confcommercio Veneto;*
- *Dott. Italo Candoni - Confindustria Veneto;*
- *Dott. Paolo Piaserico - Consilp - Confprofessioni Veneto;*
- *Dott. Paolo Righetti - CGIL Veneto;*
- *Dott.ssa Elisa Ponzio - CISL Veneto;*
- *Dott. Leonardo Gaspari - UIL Veneto;*
- *Dott. Enea Passino - CISAL;*
- *Dott. Giorgio Sbrissa - FORMA VENETO;*
- *Dott.ssa Francesca Torelli - Consigliera Regionale di Parità del Veneto;*
- *Dott. Roberto Russo – FISP MED ONLUS;*
- *Dott. Flavio Savoldi - Federazione Italiana per il superamento dell'Handicap – FISH;*
- *Dott. Adriano Verneau - Legambiente Veneto;*
- *Dott. Carlo Bagnoli – Università Cà Foscari.*

Invitati a titolo permanente:

- *Dott.ssa Olimpia Fiorucci – Associazione Tecnostruttura;*
- *Dott. Michele Peloso – Regione del Veneto – Direttore della U.O. Sistema dei Controlli e Attività Ispettive - Autorità di Audit.*

Sono inoltre presenti:

- *Assessore alla Sanità, Servizi Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin;*
- *Dott. Lodovico Conzimu – Rappresentante Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali;*
- *Dott. Leonardo Colucci – Rappresentante della Commissione Europea - vice capo unità della DG Employment;*
- *Dott. Antonio Giubilaro De Angelis – Commissione Europea;*
- *Dott.ssa Chiara Petrone – Commissione Europea;*
- *Dott. Gordon Buhagiar – Commissione Europea DG Regio - Direzione generale Politica regionale e urbana;*
- *Dott. Wolfgang Munch – Commissione Europea DG Regio - Direzione generale Politica regionale e urbana;*
- *Dott.ssa Eugenia Vianello – Unità Organizzativa AdG Italia-Croazia;*
- *Dott. Massimo Marzano Bernardi – Regione del Veneto – Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria - Direttore della Direzione Formazione e Istruzione;*
- *Dott. Alessandro Agostinetti – Regione del Veneto – Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria - Direzione Lavoro;*
- *Dott. Fabio Menin – Regione del Veneto - Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria – Direzione Formazione e Istruzione;*
- *Dott.ssa Elisabetta Grigoletto – Regione del Veneto – Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria;*

CONCLUSIONI A VERBALE DEI LAVORI DEL COMITATO

Il Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR FSE+ 2021-2027, si è riunito per la prima seduta, a Venezia presso il Palazzo della Regione, come da convocazione dell'11 ottobre 2022 (nota prot. n. 474446) a firma del Presidente della Regione del Veneto, Dott. Luca Zaia, e ha avuto inizio alle ore 9.00 del giorno 28 ottobre 2022.

Hanno moderato il Comitato l'Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità della Regione del Veneto Elena Donazzan e il Dott. Santo Romano, Direttore *pro-tempore* dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria.

Approvazione Ordine del Giorno e intervento introduttivo della Commissione europea e della Regione Veneto (Punto 1 e 2 dell'Ordine del giorno)

Introduce i lavori il Dott. Santo Romano che, dopo aver rivolto un benvenuto a tutti i partecipanti, inizia il proprio intervento osservando come l'ambito del sociale in questa programmazione relativa al periodo 2021- 2027 sia particolarmente rilevante e presenti elementi di novità non solo per un'importante quota di risorse dedicate ma perché effettivamente sono state inserite misure specifiche rivolte a persone in situazioni di fragilità. Rivolge un benvenuto a tutti, in particolare ai colleghi della Commissione Europea, Leonardo Colucci vice capo unità della DG Employment che segue oltre l'Italia anche la Danimarca e la Svezia, Lodovico Conzimu desk che ringrazia per la grandissima collaborazione che ha sempre prestato, anche in questa fase di approvazione del programma e, collegato Gordon Buajar della DG Regio, che è il desk per il FESR. Rivolge un saluto anche alla Capo Unità della DG Employment Dott.ssa Adelina Dos Reis.

Un primo importante aspetto evidenziato è la complementarità dei programmi, voluta dal Presidente Zaia e dagli Assessori Caner e Donazzan al fine di avere un'integrazione tra programmi maggiore rispetto alla programmazione precedente; tutto l'iter di costruzione del percorso partenariale è stato fatto congiuntamente anche con l'Autorità di Gestione di Italia Croazia, nell'ambito della cooperazione territoriale europea.

Il dott. Romano illustra brevemente l'organizzazione della seduta e cede la parola all'Assessore Donazzan.

L'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e alle Pari opportunità della Regione Veneto Elena Donazzan dà il benvenuto a tutti i presenti ed inizia il proprio intervento sottolineando come questo sia il primo comitato di sorveglianza unico nella storia della programmazione della gestione dei fondi della Regione Veneto e, nel ricordare il primo comitato al quale ha preso parte nel giugno del 2005, sottolinea come l'emozione sia la stessa perché ci si sente caricati di tanta responsabilità quando si è chiamati alla gestione di risorse pubbliche in un quadro europeo.

Il Veneto vuole eccellere anche nella gestione, nel raggiungimento degli obiettivi, nella correttezza istituzionale, nelle relazioni con la Commissione Europea rispondendo alle esigenze del nostro territorio.

Ringrazia la collega Lanzarin, questa programmazione 21-27 è la prima in cui il Fondo Sociale Europeo, su indicazione della Commissione, si spinge verso le politiche del sociale. La capacità del Veneto di avere fatto sintesi poggia su un concetto che non è teorico ma anche molto pratico e che ha visto un grandissimo sforzo da parte della Regione e del partenariato di questo comitato di sorveglianza nel quale si riflette la forza economica e sociale della nostra regione. Rivolge il benvenuto anche alla Commissione e in particolare al dottor Colucci che insieme al dottor Conzimu segue la Regione da tempo.

Ringrazia la DG Regio in collegamento perché lo sforzo profuso per provare a rendere effettiva questa programmazione unitaria si è basato anche su una capacità di relazioni con due DG di grande valore e che rende possibile una ricaduta sul territorio Veneto, anche in termini di valore finanziario, perché in questa capacità di programmazione è racchiuso uno sforzo anche istituzionale interno alla

Regione che non va sottovalutato. Al riguardo si rivolge ai *Rapporteur* della Commissione, alle due DG e a tutti i presenti perché abbiano consapevolezza di quale sia stato l'intendimento iniziale quando è stato avviato il percorso di programmazione unitaria, nella consapevolezza che da più parti emergeva l'esigenza di tenere in collegamento i due fondi immaginando una visione unitaria del Veneto.

L'ottima capacità di gestione dei fondi è stata accertata nella continuità di questi Comitati di sorveglianza dalle valutazioni della Commissione e anche dagli organi nazionali presenti e che supportano l'Amministrazione nel procedere a passo spedito ma anche con la consapevolezza di dover rendere conto e bene di questo sforzo di programmazione.

Quindi il primo concetto evidenziato è in questo avvio di nuova programmazione la forza del partenariato. L'auspicio che emerge è che sia una programmazione unitaria per cogliere tutti gli obiettivi che la Commissione Europea offre in termini di benchmark come realizzazione di un processo; il secondo punto evidenziato è che il tavolo di partenariato ha tenuto assolutamente presente l'ascolto con il territorio, uno sforzo straordinario che ha portato a diversi momenti di confronto, formali e non formali, anche dal lato istituzionale con il Consiglio Regionale, del quale è stata voluta la presenza anche all'interno del comitato di sorveglianza, nel numero di tre rappresentanti e colleghi. Viene quindi rivolto un saluto ai consiglieri Favero e Possamai, un collega di maggioranza e uno di opposizione anche perché ovviamente la programmazione passa attraverso atti formali istituzionali previsti dalla norma e che sono quelli del passaggio in Consiglio Regionale del Veneto, ma la loro partecipazione anche all'interno del comitato di sorveglianza favorirà un confronto ancora più costruttivo.

In ultimo viene rimarcato il profondo dialogo intercorso con tutte le parti sociali largamente estese ovviamente parliamo del mondo sindacale, del mondo datoriale, del terzo settore, della scuola, ed al riguardo ringrazia la dottoressa Palumbo considerato che una parte significativa del FSE che riguarda i giovani non può non tenere conto di come l'istruzione sia certamente una competenza dello Stato, ma la ricaduta sul territorio è fatta di collaborazione tra i diversi attori. L'Assessore Donazzan in proposito rimarca due aspetti: lo sforzo di costruire rapporti di relazione che siano poi capaci di tradurre in atti le idee e capacità di sintesi, che è la parte più difficile visto che il tavolo di partenariato è composto di 90 stakeholder ed ha visto la partecipazione di circa quattromila operatori dei diversi ambiti.

La partecipazione è uno degli obiettivi da cogliere per valutare la ricaduta del lavoro svolto, in termini di programmazione dei fondi comunitari, verso il cittadino anche attraverso momenti di confronto e di valutazione perché il progredire in termini di idee e azioni non è solo un fatto di quantità ma soprattutto di contenuti: la realizzazione delle idee non deve essere espressa solo in termini di andamento della spesa, e della qualità della spesa, ma anche in termini di qualità del lavoro svolto verso il raggiungimento degli obiettivi.

L'Assessore Donazzan affronta brevemente alcuni punti che riguardano il FSE+. Il momento dell'avvio di una programmazione di risorse, che sono fondamentali per la Regione del Veneto e per l'Italia, consiste in una programmazione unitaria che vede il tavolo di partenariato avere un ruolo significativo. Fino ad oggi il Veneto si è dimostrato in grado di cogliere anche la difficoltà della pandemia durante la quale sono state pensate le deroghe a fronte di un'emergenza straordinaria e cogliendo obiettivi che andranno poi misurati. La pandemia ha spinto a ragionare con una forte collaborazione istituzionale centro-periferia, cioè le Regioni con lo Stato Centrale, permettendo di cogliere alcuni aspetti: il FSE è stato ben utilizzato anche per salvaguardare l'occupazione, è stato ben utilizzato per entrare nel cambiamento degli strumenti, si pensi a quanto accaduto nella formazione e nella didattica a distanza, non tanto in termini di positività o negatività, che ha presentato a volte esperienze positive ma altre volte è stato molto negativo per l'impatto sociale che ha avuto sugli studenti.

La pandemia in un dialogo istituzionale forte ha aiutato anche a utilizzare i fondi derogando da alcuni aspetti secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari. L'Assessore auspica una maggiore flessibilità dei fondi non solo a fronte di un'emergenza straordinaria.

L'Assessore elenca alcuni dati riguardanti il Veneto: il tasso di occupazione per il mercato del lavoro è pari al 65-66%. Il tasso di disoccupazione, che è diverso tra uomini e donne, è nella sua completezza quindi nella sua unicità pari al 5,8%. Il tasso di disoccupazione è di lungo periodo, quindi per i lavoratori fragili si pensa ad una formazione e a delle politiche attive personalizzate. La percentuale di abbandono scolastico è allineata al riferimento europeo precedente, cioè il 10%.

Sono ancora troppi i ragazzi che non sono in percorsi di istruzione e di formazione di lavoro. I "neet" rappresentano una percentuale significativa anche in Veneto, cioè il 14,7% ma viene rimarcata la differenza tra la Regione del Veneto e le altre regioni italiane. Il dato citato è stato anche molto ben gestito nell'ambito dell'utilizzo del programma Garanzia Giovani che oggi è parte integrante del FSE+ attraverso strumenti quali la presa in carico, l'accompagnamento personalizzato e l'inserimento al lavoro. Il programma Garanzia Giovani è stato qui molto ben utilizzato ed è per questo che il modello di presa in carico deve essere anche utilizzato all'interno di questa nuova programmazione.

Due i concetti su cui si basa la nuova programmazione. La continuità con ciò che ha funzionato meglio, vedi Garanzia Giovani, Assegno per il lavoro, Work Experience, la valorizzazione del capitale immateriale rappresentato dalle nostre aziende, la difesa delle filiere e il rapporto con il territorio. Un altro è la discontinuità, cioè elementi di novità che ovviamente sono parte del contesto in cui si vive, di una capacità di leggere le trasformazioni e di cogliere alcuni obiettivi strategici. Per esempio, quelli del divario di genere nell'occupazione che riguarda anche il tema della natalità, che resta il problema principale della nostra nazione, anche dell'Europa matura, ma certamente dell'Italia. E' dimostrato che una donna lavoratrice, se messa nelle condizioni di avere strumenti e soprattutto servizi dedicati, può anche aumentare il suo desiderio di dare nuova vita e di dare anche stabilità.

Vi è piena consapevolezza delle sfide di oggi. Quella principale si ribadisce essere quella della natalità e dell'attrattività del territorio, intendendo per tale anche la dignità delle persone. Ciò può essere fatto anche grazie al ruolo giocato dal FSE+ migliorando la qualità della vita delle persone. È un obiettivo ambizioso.

L'Assessore esprime un ringraziamento per il lavoro svolto, evidenziando come la Regione Veneto sia stata la prima regione insieme all'Emilia Romagna ad avere approvato il programma regionale del FSE+. Informa i presenti in merito al primo pacchetto di delibere già portato in Giunta scegliendo di partire dall'inclusione e dai più fragili e quindi dall'inserimento al lavoro attraverso le Work Experience. Il primo pacchetto ha riguardato 25 milioni di euro.

In ultimo, qualche ringraziamento ed una considerazione. Il ringraziamento va a tutte le persone che lavorano nella Regione del Veneto perché l'Amministrazione ragiona per grandi obiettivi e quindi è indispensabile anche la capacità amministrativa di una grande classe dirigente della pubblica amministrazione di tradurre quell'idea teorica in linguaggio comunitario. Un grazie viene quindi rivolto alle persone che lavorano nella struttura regionale e in particolare al dott. Romano perché lo sforzo anche di tenere insieme le due programmazioni, costruire questa macchina robusta, molto robusta, molto articolata, molto efficiente, è merito di chi guida.

Il lavoro è iniziato con le prime delibere sulla parte dell'inclusione dei più fragili perché potevano essere programmate anche senza il FESR. Ma è chiaro che se si vuole aumentare l'attrattività del territorio, c'è bisogno dei due programmi perché sono stati pensati insieme.

L'Assessore ringrazia per l'attenzione ed introduce l'Assessore Lanzarin.

L'Assessore alla Sanità, Servizi Sociali e Programmazione Socio-Sanitaria della Regione del Veneto Manuela Lanzarin prende la parola ed inizia il proprio intervento evidenziando la sua prima volta ad un Comitato di sorveglianza, quindi molto importante considerato che per la prima volta le politiche sociali, rientrano nella programmazione 2021-2027. La richiesta di una forte complementarità tra i vari settori obbliga ad avere una visione d'insieme. Una visione che ha come obiettivo il porre al centro delle politiche sociali la persona fragile, la persona vulnerabile, la persona con difficoltà e creare attorno le condizioni per supportare, sostenere, per riabilitare quando è necessario e anche possibile, al fine di creare poi dei percorsi di reinserimento lavorativo ma anche di altra natura.

E' stato portato avanti un lavoro molto importante con tutte le strutture coinvolte grazie al quale una quota del FSE+ è stata destinata alle politiche sociali in un approccio di complementarità nell'ambito della programmazione regionale, programmando interventi mirati e strutturali concentrati su tre Priorità.

La prima è rivolta alla famiglia, attivando politiche attive dedicate, per contrastare l'inverno demografico che rappresenta una questione nazionale e per la quale l'auspicio è che ci possa essere una pianificazione in grado di supportare le azioni a sostegno della famiglia nell'ambito della programmazione regionale. In tal senso è stato approvato il piano triennale delle politiche per la famiglia, votato dal consiglio regionale un paio di mesi fa, che si pone nella direzione di supporto alla genitorialità e alla conciliazione dei tempi di lavoro.

La seconda priorità è legata all'attuale situazione sociale e demografica che c'è nel Paese ed è quella di un invecchiamento della popolazione molto forte, che implica delle azioni attive di sostegno, presa in carico e assistenza dei soggetti più fragili, e con un occhio di riguardo alla non autosufficienza, nella piena consapevolezza che su questo argomento i numeri sono in crescita esponenziale anche in merito alle persone con disabilità.

La terza Priorità è legata alle fragilità e quindi alle persone che oggi, purtroppo anche in Veneto, sono sotto la soglia di povertà. Quindi con la necessità di fare degli interventi mirati che non sono e non devono mai essere rivolti a politiche di stampo assistenziale ma politiche attive di reinserimento, in una logica di temporaneità. Un altro aspetto strategico è rappresentato dalle reti territoriali e gli ambiti territoriali sociali, i cosiddetti ATS che oggi diventano fondamentali come struttura sociale su cui pianificare gli interventi prettamente sociali, in quanto in capo a soggetti ben definiti ma che nella nostra regione necessitano di una serie di interventi di pianificazione, di potenziamento delle competenze della formazione come è stato fatto anche per il passato.

Le azioni appena delineate sono tutte azioni che per natura sono azioni concertate con i territori e in una logica di ascolto degli stakeholder interessati e che vedranno nella pianificazione più operativa un momento di co-programmazione e co-progettazione.

Chiude il proprio intervento sottolineando come la nuova programmazione abbia già avuto un iter legislativo importante e di pianificazione per gli anni futuri che ha dovuto tenere conto dei due anni difficili dovuti all'emergenza pandemica ma che nel contempo ha anche portato flessibilità dei sistemi organizzativi e quindi la capacità del sapere celermente riposizionarsi e adattarsi all'interno di una cornice normativa. È una grande opportunità per le politiche sociali per mettere al centro la persona, anche grazie ad interventi di programmazione integrata, e di costruire attorno alla persona le politiche migliori, ma soprattutto politiche attive di reinserimento e soprattutto di prospettiva.

Il dott. Leonardo Colucci – Rappresentante della Commissione Europea, DG Occupazione - apre il proprio intervento ringraziando la Regione del Veneto per l'incontro di oggi, l'Assessore Donazzan e l'Assessore Lanzarin: il lavoro fatto qui in Veneto negli anni passati ma anche adesso parla da sé, parla di una condivisione reale espressa anche qui in Comitato. Pertanto ringrazia il Dottor Romano, il Dottor Toffanin per averlo organizzato e averlo organizzato in presenza cosa questa che rappresenta davvero un valore aggiunto. La condivisione fotografa un lavoro che è stato fatto negli anni passati ma anche recentemente in virtù del quale il PR Veneto è stato uno dei primi programmi approvati in Italia a testimoniare l'ottimo lavoro fatto.

La Regione del Veneto ha visto i propri fondi crescere in questa programmazione e questo lascia più spazi di manovra, ma al contempo impone anche responsabilità maggiori al fine di rispondere alle prossime sfide, ovvero sostenere l'economia reale, sostenere le famiglie in difficoltà, il rischio di esclusione, promuovere la crescita delle competenze, favorire l'ingresso dei giovani ma anche degli altri lavoratori sul mercato del lavoro.

La prima riunione di questo comitato individua nuove sfide anche dal punto di vista della gestione e che verranno illustrate nell'intervento successivo dal dott. Conzimu anche per tutti i componenti alla loro prima esperienza. La fase attuale vede la convivenza della programmazione pluriennale con le esigenze più stringenti, cosa non facile, ma le crisi di questi anni hanno obbligato tutti gli attori coinvolti a superare tutti i propri limiti per provare a contrastare il periodo di crisi. La conseguenza primaria ha determinato un ritardo nell'inizio di questa programmazione, stante la

necessità di riprogrammare le risorse passate per focalizzarsi sulle crisi che sono sopravvenute nel frattempo. Gli interventi del FSE+ e del FESR devono essere strutturali, non emergenziali e quindi si devono avere delle bussole che permettano uno sguardo di lungo periodo: una di queste è sicuramente il pilastro europeo dei diritti sociali, un insieme di principi ai quali gli Stati Membri, ma anche gli stakeholder a livello europeo, hanno deciso di affidare la propria visione fino al 2030.

L'Italia si è impegnata per il 2030 ad avere un tasso di occupazione del 73%, a portare la partecipazione annuale degli adulti ad attività formative al 60% e ad avere una riduzione del numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale pari a 3 milioni e 200 mila. Sono sfide importanti. Il PR Veneto, come tutti i programmi italiani ed europei, deve fornire risposte anche alle raccomandazioni specifiche per paese, come quelle del 2022 dove tra le altre cose si richiede che l'Italia sostenga temporaneamente le famiglie e le imprese più vulnerabili rispetto agli aumenti dei prezzi dell'energia, ma anche che sostenga le persone in fuga dall'Ucraina. Qui si innesta quell'intervento emergenziale che per una parte è necessario e per questo la Commissione Europea insieme agli Stati membri ha messo in campo delle iniziative importanti come l'iniziativa CARE che include delle modifiche dei regolamenti dei fondi strutturali e al FEAD, per supportare proprio i territori rispetto alle risposte dovute alle persone in fuga.

Poi c'è l'iniziativa FAST CARE che introduce ancora più elementi di flessibilità per aiutare tutti a dare queste risposte. In ultimo il dott. Colucci segnala come sia stata annunciata dalla Presidente von der Leyen, durante il discorso sullo Stato dell'Unione del 14 settembre, che il 2023 sarà l'anno delle competenze. L'anno delle competenze vuol dire offrire nuove opportunità di sviluppo, delle competenze digitali ad esempio per i cittadini europei.

L'obiettivo al 2030 è quello che l'80% dei cittadini europei disponga di competenze digitali di base e che vi siano 20 milioni di specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La Regione del Veneto ha scommesso molto sulle competenze ed al riguardo cita le visite effettuate presso due iniziative progettuali: l'Autorità Portuale e l'Istituto Tecnico dei Salesiani come esempio di scommessa sulle competenze, sull'upskilling e il reskilling. Il dott. Colucci esprime apprezzamento per la scelta del comitato unico anche per le sinergie con il fondo di sviluppo regionale ma anche con gli altri fondi a disposizione, col PNRR.

Prende la parola il **dott. Gordon Buhagiar** che esprime un ringraziamento per essere partecipe al comitato di sorveglianza anche se per ora il focus è principalmente il Fondo Sociale Europeo. Ringrazia tutti per il lavoro fatto con riferimento alla proposta molto ambiziosa del FESR per il Veneto per la programmazione del 2021-2027 che è in corso di definizione e va incontro alle aspettative della Commissione. E' un programma molto ambizioso anche con contributi al clima, all'ambiente, alla biodiversità e allo sviluppo sostenibile che sono lodevoli. Comunica che l'adozione del programma dovrebbe avvenire al più tardi in novembre. Lascia la parola agli interventi sul FSE+ comunicando che anche il dott. Wolfgang Munch - vicecapo d'unità - segue in streaming la riunione.

Il **dott. Santo Romano**, nel riprendere la parola, ringrazia il dott. Gordon Buhagiar per la collaborazione e cede la parola al dott. Lodovico Conzimu.

Il **dott. Lodovico Conzimu, Rappresentante della Commissione Europea, DG Occupazione**, inizia il proprio intervento presentandosi in qualità di referente per la Regione del Veneto, il desk che ha la responsabilità di collaborare e di dare la possibilità che la Regione implementi e porti avanti il programma. In questa fase molto intensa del 2022, che ha visto la fase di negoziato e adozione della programmazione 2021-2027, la collaborazione è stata molto proficua in virtù dei confronti con il dottor Toffanin che ha dimostrato grande efficienza in questo senso ed ha portato ad un esito più che positivo con l'approvazione del programma al 1° agosto del 2022.

Il dott. Conzimu illustra, con il supporto di una propria presentazione in powerpoint, gli adempimenti iniziali previsti dal Regolamento generale n. 2021/1060 (cd. Disposizioni Comuni) per l'avvio della programmazione quali ad esempio: l'approvazione del nuovo regolamento interno del CdS e dei criteri di selezione. In merito al regolamento conferma che l'istituzione è avvenuta entro tre mesi dall'approvazione del programma. La Regione si è attivata affinché fosse organizzato

nei tempi previsti ed ha presentato anche una novità, avendo deciso di organizzare il Comitato di Sorveglianza Unitario FESR e FSE+. Ne sottolinea l'importanza della scelta.

Illustra alcuni adempimenti previsti entro sei mesi dalla decisione ma che sono già stati attuati dalla Regione Veneto, quali ad esempio: un sito web attivo, all'interno del quale c'è un primo elenco di bandi ed è anche stato nominato il coordinatore delle comunicazioni. Entro un anno un altro passo importante sarà relativo alla valutazione visto che dovrà essere presentato e approvato da parte del CdS il piano di valutazione. Non è una novità rispetto al 2014-2020 ma non rappresenta un semplice adempimento, piuttosto un elemento fondamentale nell'orientamento delle scelte politiche da parte dell'Autorità di Gestione e della Regione, anche al fine di comprendere gli impatti delle politiche nell'economia reale.

Sempre in tema di valutazione ricorda come entro la fine di quest'anno dovrà essere presentata una relazione sulle valutazioni effettuate e sugli impatti risultanti dalle valutazioni per la programmazione 2014-2020. Un altro adempimento importante è la riunione del comitato almeno una volta l'anno che non preclude la possibilità anche di più incontri, come anche l'organizzazione in forme diverse (ndr. in presenza o da remoto). Una volta l'anno è prevista anche la riunione di riesame della performance anche se questo è a livello nazionale, che vede coinvolto anche il Veneto. Entro 21 mesi dalla decisione di approvazione del programma (ndr. 1° agosto 2022), la programmazione dell'audit di sistema della nuova Autorità di Gestione, le altre autorità incaricate e la funzione contabile.

La grande novità rispetto al periodo precedente è un onere che viene meno, ovvero la redazione del rapporto annuale di esecuzione, sostituita da un monitoraggio continuo dei dati di attuazione lungo tutto l'arco dell'anno, più che altro di carattere finanziario. Due volte l'anno invece i dati proprio sul monitoraggio, ovvero sugli indicatori di output e di risultato: quindi un monitoraggio leggero ma più continuo rispetto al precedente periodo.

Il dott. Conzimu illustra le funzioni del CdS: esaminare, approvare e rivolgere raccomandazioni all'Autorità di Gestione. Analizzare quali sono le performance del programma anche in relazione ad una novità rispetto alla programmazione 2014-2020, rappresentata dalle condizioni abilitanti, già presenti come "condizionalità ex ante" ma cambiate in alcune questioni fondamentali come le condizioni abilitanti di carattere orizzontale: la Carta dei diritti europei e la Commissione ONU sulle disabilità per le quali la CE ha posto una richiesta specifica agli Stati membri, un impegno ad adeguarsi ai principi ispiratori di questi due documenti fondamentali attraverso la definizione di una serie di Strutture e di procedure affinché i principi guida di questi due documenti vengano rispettati.

Conferma come nel Regolamento interno del CdS e nei criteri di selezione si faccia riferimento alle due condizioni abilitanti di carattere orizzontale che devono guidare la scelta delle operazioni, ma il cui rispetto deve anche essere garantito in tutto l'arco della programmazione. Un aspetto sul quale si sofferma riguarda le operazioni di portata strategica. Sono una novità, già in fase di adozione del programma è previsto che le operazioni guidino in un certo modo il programma in alcuni ambiti specifici. Conferma come anche in questo caso sia stato già previsto un elenco nel programma e sottolinea che, quando almeno una di queste operazioni viene selezionata, la Commissione entro un mese riceva tutte le informazioni.

Tutti questi adempimenti possono consentire una migliore comprensione per tutti i cittadini in merito al contributo che l'Unione Europea fornisce. Conclude il proprio intervento.

Il **dott. Santo Romano**, terminati gli interventi dei Rappresentanti della Commissione Europea, riprende la parola per esprimere le proprie osservazioni, partendo con il ringraziare per la collaborazione e il supporto il Direttore Generale del Dipartimento della Coesione - Dottor Gerli.

Il dott. Romano propone l'approvazione dell'ordine del giorno in assenza di osservazioni al riguardo. Ne approfitta per mostrare la pagina del sito internet – Verso il Veneto 2030 – in cui è possibile trovare il lavoro fatto e che si aggiornerà costantemente anche con il materiale del comitato di sorveglianza Unico e le due sezioni riferite a FESR e FSE+.

Esprime alcune osservazioni. Prima osservazione sull'obiettivo di ridurre la disparità che è un obiettivo macro della politica di coesione e che ovviamente guida molti degli interventi programmati e che si basa sul criterio dell'addizionalità dei Fondi strutturali rispetto a quelli dello Stato Membro: sottolinea lo sforzo importante che la Regione mette in campo per garantire il cofinanziamento in quanto l'aumento delle risorse a disposizione del Veneto determina però anche un aumento del cofinanziamento regionale, che passa dal 15% della scorsa programmazione, al 18% di questa programmazione e che ha comportato uno sforzo molto importante da parte del Bilancio regionale, per garantire il cofinanziamento.

Grazie al supporto di una presentazione in PPT, illustra il lavoro realizzato: il sito web, la costituzione del tavolo di partenariato unico per il FESR, per il FSE+ e per la Cooperazione territoriale. Ne evidenzia la complessità di raccordare vari strumenti di finanziamento attualmente in campo, quali i programmi di cooperazione, il Programma Horizon Europe, il Programma Erasmus, il PNRR. Il tavolo di partenariato è uno strumento che sarà attivato periodicamente, tenuto conto del numero di partecipanti: 92 partecipanti, 42 autorità pubbliche e locali, 36 appartenenti di settori economici-sociali, 14 appartenenti di associazioni attive nell'ambiente, nell'inclusione sociale, nella parità di genere, il cui lavoro è iniziato il 3 febbraio 2020. Il Consiglio regionale ha approvato in tempi rapidissimi il programma e per questo ringrazia tutte le commissioni e tutti i consiglieri; 2 miliardi e 62 milioni, equamente distribuiti tra i due programmi e appunto approvati il 15 febbraio 2022.

Un documento molto importante, già approvato dalla Giunta regionale e poi anche approvato dalla Commissione europea, è quello della strategia di specializzazione intelligente (ndr. Smart Specialisation Strategy), che non riguarda soltanto una parte di FESR, anche se ovviamente nasce da lì, ma riguarda in realtà tutta la programmazione regionale. Questo documento, insieme ai due programmi regionali, di fatto rappresenta il cuore della programmazione regionale che guarda al 2030.

Le scelte da compiere per una nuova programmazione puntano a trarre esperienza da ciò che ha funzionato bene ma anche inserire elementi di novità nei programmi, frutto di scelte politiche interne ma anche dal confronto partenariale. Per il FESR è stato previsto, ad esempio, il super computer, sono state immaginate molte risorse per le attrazioni e gli investimenti, innovazioni in tema di sostenibilità, di economia circolare, il finanziamento delle comunità energetiche e poi interventi di protezione civile. Sul FSE+ anche qui si è scelto di investire molte più risorse sull'equilibrio di genere, per la popolazione più vulnerabile, per l'apprendimento permanente, per il tema sull'inclusione, integrazione sociale e le nuove fasce di povertà e di esclusione sociale, già citate dagli Assessori Lanzarin e Donazzan.

Viene chiesto a tutti i componenti del CdS lo sforzo di essere presenti e supportare l'Amministrazione anche a tenere informati gli altri soggetti immaginando un ruolo anche proattivo e di informazione. Ricorda due iniziative: Veneto in Azione che sta finendo, e poi Job&Orienta da molti conosciuta e previsto a fine novembre, che è un'iniziativa importante, coinvolge circa 65.000 tra ragazze e ragazzi che trascorreranno tre giorni all'evento realizzato in collaborazione con i due Ministeri.

Il dott. Romano termina il proprio intervento ringraziando l'Assessore Elena Donazzan ed il Presidente Zaia, Assessore Caner e l'Assessore Lanzarin per il lavoro svolto insieme ed, inoltre, tutti i colleghi dell'Amministrazione regionale che hanno lavorato per arrivare a fare due programmi così complessi. Ringrazia il dott. Michele Pelloso dell'Autorità di Audit, l'Autorità di Gestione, Massimo Toffanin e tutta la squadra che elenca: Massimo Marzano, Alessandro Agostinetti, Fabio Menin, la responsabile dell'A.T. FSE Elisabetta Grigoletto, Pietro Cecchinato e Caterina De Pietro di AdG FESR. Esprime un ringraziamento anche alla prontezza della Commissione Europea per aver avuto una flessibilità per rispondere alle esigenze territorio nei momenti di criticità.

Prima di aprire il dibattito passa all'approvazione del regolamento, non prima di aver illustrato gli aspetti principali ed una piccola modifica frutto di un suggerimento giunto dal CdS.

Il dott. Romano illustra i principali elementi del regolamento tra cui l'articolo 1 relativo ai componenti del comitato, l'articolo 2 che riguarda i conflitti di interesse, l'articolo 3, l'articolo 4 che riguarda le condizioni abilitanti e per il quale è stata nominata la dott.ssa Anna Rosa Pisani quale punto di contatto per il rispetto dei diritti fondamentali dell'UE sia per la parte FSE che per la parte FESR, l'articolo 7 sulle modalità di deliberazione, la trasmissione dei verbali, l'articolo 9 riguardante la procedura scritta, per affrontare argomenti urgenti. In ultimo, l'articolo 15 disciplina che il Comitato unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021- 2027 ha assorbito le funzioni dei Comitati del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014 - 2020.

Il **dott. Roberto Russo, in rappresentanza della FISP MED Onlus**, chiede un chiarimento sulle modalità organizzative dei gruppi di lavoro, di cui all'articolo 12 del Regolamento.

Il **dott. Santo Romano** fornisce riscontro chiarendo come sia stata prevista la partecipazione di tutti i componenti della categoria A che è quella del partenariato in un numero tale da consentirne un'agevole gestione.

Non essendoci altri interventi si approva il punto 3a.

In merito al punto 3b viene proposto il gruppo di lavoro "Sviluppo economico e adattabilità delle imprese ai cambiamenti" che approfondirà specifiche tematiche relative sia al programma del FESR che al FSE+, in particolare relativamente a investimenti per la ricerca, innovazione e nella specializzazione intelligente, competitività e sostenibilità delle imprese, adattamento delle competenze dei lavoratori, anche autonomi, liberi professionisti; il gruppo di lavoro è presieduto pro tempore dal dott. Romano e si avvale dell'Autorità di Gestione del FESR e del FSE+ ed è composto dai rappresentanti delle parti economiche e sociali individuate tra i componenti così come definito dall'allegato A che sarà integrato, secondo una richiesta pervenuta, da un componente in più e quindi su questo aspetto chiede di votare per l'aggiunta di un rappresentante per la categoria A che sono Anci, Uncem, Upi.

Non essendoci osservazioni su questo punto, il Comitato approva il punto 3b dell'OdG.

Da questo momento la riunione del Comitato viene condotta dall'**Assessore Elena Donazzan** che cede la parola alla dott.ssa Elisa Ponzio della CISL.

La **dott.ssa Elisa Ponzio, in rappresentanza della CISL Veneto**, rivolge un saluto a tutti i componenti ed inizia il proprio intervento.

L'avvio di una programmazione è sempre un momento importante perché è nella logica stessa anche della programmazione condividere dei nuovi obiettivi ed individuare un percorso per raggiungerli perché le risorse sono importanti, così come è importante che le politiche di coesione diano una bussola al fine di valorizzarle al meglio e per fare in modo che abbiano un impatto effettivo nell'economia reale.

Uno dei punti di riferimento delle politiche di coesione è lo sguardo pluriennale pur in presenza di esigenze più immediate che però vanno affrontate dentro a un quadro di riferimento di più lunga durata. L'ultimo ventennio è stato caratterizzato da crisi ricorrenti e alcune problematiche che vengono esasperate nei momenti di crisi partono già da criticità preesistenti. La forza di questa programmazione è di partire dai fabbisogni e dalle sfide del territorio, ma avendo come riferimento le priorità della politica di coesione. Uno degli aspetti fondamentali risiede proprio in questa capacità di coinvolgimento del partenariato economico sociale e delle informazioni che vengono date anche con grande continuità, sulla base di un metodo di lavoro che prevede un forte coinvolgimento e un ruolo effettivo, un po' di tutte le parti sociali ma anche della società civile, di tutti i suoi corpi intermedi.

Conferma che il lavoro della CISL sarà di lavorare anche per portare quel contributo da sempre offerto affinché si lavori in modo unitario nel corso di tutta questa programmazione.

La parola viene chiesta dal **dott. Paolo Righetti che interviene a nome della CIGL del Veneto**. Il nuovo ciclo di programmazione giunge in un momento di accresciuto disagio sociale complessivo ed è per questa ragione che le risorse europee svolgono un ruolo importante non solo per tentare di dare delle risposte alle emergenze, ma anche per cercare di delineare un modello di sviluppo più

sostenibile sia sul piano ambientale che su quello economico e soprattutto sociale. Le sfide all'orizzonte sono tantissime: da quella climatica a quella della transizione energetica e digitale fino al sociale, puntando ad incrementare le competenze attraverso i percorsi di istruzione e formazione e di rafforzare i sistemi di tutela della salute, di protezione e inclusione sociale. Venendo ai temi dell'ordine del giorno, esprime un apprezzamento per il percorso di coinvolgimento che la Regione ha messo in campo rispetto all'elaborazione del Programma e poi anche per la preparazione di questo primo incontro basato sulla scelta di fare integrazione tra i diversi programmi: questa modalità deve proseguire poi nello sviluppo delle iniziative e deve più possibile essere di carattere sostanziale.

In relazione al ruolo del CdS e alle sue finalità, indicate in precedenza, ritiene siano molto utili i gruppi di lavoro e, con riferimento all'organizzazione sindacale CIGL, rivendica un ruolo di componenti attivi, finalizzato ad avanzare proposte su macro ambiti relativi, ad esempio, al sociale anche attraverso l'articolazione di altri gruppi di lavoro.

Si ricollega ad una riflessione già fatta dal dott. Romano e ne condivide l'importanza strategica del partenariato non solo nel percorso di elaborazione della programmazione ma anche in termini di ascolto delle parti sociali, dei territori, dei cittadini. In merito al concetto di dignità e qualità della vita delle persone ritiene si debba inserire anche la dignità del lavoro, delle condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza sul lavoro, in quanto aspetti trasversali da tenere a mente così come il superamento delle disparità di genere attraverso il rafforzamento di quei servizi finalizzati a creare opportunità e prospettive concrete per i giovani e per le persone con fragilità.

Chiede la parola il **dott. Italo Candoni, in rappresentanza di Confindustria Veneto** che interviene anche in rappresentanza del mondo dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio come rappresentanza regionale. La prima considerazione è l'importanza del partenariato che si caratterizza ancor di più in un momento come questo di incertezza per lo sviluppo del Veneto. Rimarca, a testimonianza dell'importanza del partenariato, come l'attribuire il diritto di voto abbia anche un'importanza sostanziale e grazie al quale il partenariato ha sempre fornito il suo contributo. Il partenariato darà il suo contributo positivo e costruttivo all'elaborazione delle nuove sfide anche in relazione a nuove misure che non c'erano nella precedente programmazione come, ad esempio, quella della valorizzazione del patrimonio dei siti UNESCO del territorio.

Una seconda considerazione si volge alla scelta che ritiene coraggiosa, di creare un CdS unico perché ci sono competenze diverse che vanno sviluppate congiuntamente e la ricaduta non potrà che essere positiva.

Interviene il **dott. Paolo Piaserico in rappresentanza di CONSILP-Confprofessioni**. Sottolinea un aspetto dell'intervento del dottor Conzimu relativo al 2023 come l'anno delle competenze e in particolare delle competenze digitali. E' un aspetto molto sentito nel mondo della libera professione. E' un aspetto importantissimo perché, da un lato può migliorare la qualità della vita degli attori, delle imprese, dei professionisti ma anche dei lavoratori che, lavorando da remoto, migliorano la qualità della vita nello spirito dell'incremento della natalità che rappresenta una delle sfide citate all'inizio e generare, indirettamente, un impatto positivo anche in termini ambientali (meno traffico, meno smog); dall'altro è anche importante non chiudersi nel proprio ufficio ma coltivare relazioni umane e professionali, come nel comitato di oggi la cui organizzazione in presenza è stata particolarmente apprezzata.

Interviene il **dott. Sbrissa, rappresentante degli Organismi di formazione – Forma Veneto** che inizia il proprio intervento rivolgendo un plauso al percorso fatto ma, contestualmente, richiamando all'attenzione due aspetti, in merito ai quali precisa di intervenire in rappresentanza degli enti di formazione, di cui Forma Veneto, dal punto di vista dell'istruzione e formazione regionale, è la maggiore rappresentante con oltre il 90%. L'anno che viene sarà l'anno delle competenze, all'interno dei 20 pilastri i primi 4 attengono al sistema educativo. Si ricollega ad un passaggio del discorso della Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen riferito al 2023 quale anno delle competenze, evidenziando però l'importanza anche del lavoro di qualità, citando Nicola Smith. Quando si parla di digitale, ci si riferisce al green per cui è importante immaginare quelle competenze digitali affinché le nostre imprese producano beni e servizi nel mercato, nel mercato unico e nel mercato globale in favore della competitività del paese e della nostra Regione.

Ritiene sia il primo aspetto da considerare per offrire un lavoro di qualità a tutti i cittadini. L'obiettivo green deve essere conseguito rispetto alla sostenibilità, senza dimenticare la salvaguardia delle imprese che producono beni e servizi rivolti anche all'export; far sì quindi che le due cose stiano insieme ed è per questo che considera una cosa fantastica che FSE+ e FESR possano stare insieme perché il sistema socio-economico cresce se si hanno risorse materiali e immateriali, persone, strutture e opere.

Interviene il **dott. Roberto Russo, in rappresentanza di FISP MED Onlus**, in qualità di presidente di un network internazionale che si occupa di sviluppo sostenibile e lotta alla povertà che vede come proprio riferimento il bacino Mediterraneo-Mar Nero che per il Veneto, per Venezia e per il Paese è indispensabile per sviluppare rapporti economici, culturali, politici in quanto porta di collegamento tra Oriente e Occidente e tra nord e sud del Mediterraneo.

Gli strumenti che mette a disposizione la Commissione non sono purtroppo al 100% ma sono cofinanziamenti e quindi ancora di più emerge la responsabilità del territorio veneto di gestire al meglio queste risorse nell'ambito del piano dello sviluppo sostenibile di agenda 2020-2030 che può essere realizzato al meglio anche grazie alla scelta intelligente di mettere assieme le due misure.

Un altro aspetto interessante in questo processo ritiene sia il coinvolgimento del Consiglio Regionale per la definizione di leggi che possano richiamare la disponibilità dei fondi europei per creare una sinergia complessiva di utilizzo. L'ultima osservazione riguarda la responsabilità dei privati che va oltre la semplice assegnazione di risorse ma richiama anche la responsabilità, ormai indiscutibile, di individuare delle risorse aggiuntive. E' necessario essere soggetti proattivi nell'individuazione di ulteriori risorse ed avere il coraggio di investire le nostre risorse insieme a quelle regionali e della commissione per avere dei risultati molto più efficaci ed efficienti.

Prende la parola il **dott. Vincenzo Sorce dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro – ANPAL** che apre l'intervento ringraziando i presenti e ricordando il ruolo della dott.ssa D'Angelo che ringrazia. Esprime il proprio apprezzamento per il PR Veneto dal quale si evince il profondo sforzo di declinare in azioni concrete l'obiettivo di policy, l'obiettivo strategico quattro al quale è diretto il FSE+ ed intravedendo ciò anche dalla scelta quantitativa dei criteri di selezione dei programmi europei che mirano a realizzare con coerenza e forza l'obiettivo quattro e tutti gli obiettivi specifici individuati ad esso sottesi.

Il programma tiene conto dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali e da esso promana la volontà, l'intenzione, il desiderio di darne attuazione concreta. La concentrazione tematica a livello nazionale accentuata nell'accordo di partenariato è rappresentata dall'occupazione giovanile e rispetto a ciò evidenzia il contributo del programma nella messa in campo di azioni volte a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e ad evitarne la fuoriuscita ed in proposito sottolinea l'importanza del target giovani.

Coglie l'occasione per comunicare che ANPAL intende organizzare un evento entro la fine dell'anno, insieme alle regioni e al coordinamento, per realizzare un bilancio sul tema e per riflettere su risorse messe a terra e risultati conseguiti. ANPAL intende coordinare questo evento come capofila del FSE, coinvolgendo il coordinamento di Tecnostruttura delle regioni e i referenti per la comunicazione, perché, oltre ad esserci un programma nazionale mirato, tutti i programmi regionali della programmazione 2014- 2020 hanno investito risorse di Fondo Sociale in modo complementare all'iniziativa occupazioni giovani così come con le nuove programmazioni.

Il dott. Sorce richiama l'attenzione su un elemento di novità rappresentato dalla carta dei diritti fondamentali dell'UE che rappresenta una condizione per l'ammissibilità nella spesa rispetto alla quale bisognerà avviare un lavoro congiunto con le AdG, per integrare il rispetto alle verifiche su questo tema che si preannunciano abbastanza sfidanti in considerazione del fatto che la carta dei diritti fondamentali dell'UE è un documento di principio e l'ammissibilità della spesa è un elemento molto completo e concreto. Sottolinea un altro elemento di novità ovvero la modalità di coinvolgimento del partenariato perché è previsto che le AdG, tra i loro compiti, anticipino le linee di attività che intendano adottare e sono tenute a farlo con periodicità e rispetto e su queste linee di attività tutti gli stakeholders sono chiamati a pronunciarsi. Termina il proprio intervento.

Da ultimo interviene il **dott. Alessandro Mazzamati in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE**. Esprime anche lui il proprio apprezzamento per la scelta fatta in merito al partenariato e sostiene essere un ottimo investimento il coinvolgere il più possibile il territorio. Sottolinea lo sforzo messo in campo da IGRUE, come dalla Regione, soprattutto in termini finanziari, a sostegno di tutti i programmi non solo per il PR Veneto ma questo chiede un po' più di comprensione nelle procedure amministrative soprattutto in fase di controllo successivo da parte della Commissione al fine di procedere nel loro lavoro più speditamente possibile.

Anche dal lato dell'Amministrazione nazionale sono in atto azioni di semplificazione per quanto riguarda le procedure di attuazione per i programmi; si ricollega al riguardo soprattutto al FESR e poi anche al FSE+ per far sì che a posteriori non si verifichi un incremento di dotazione da parte del fondo ma che viene poi decurtato con puntuali correzioni che arrivano dagli organismi comunitari. Il suo invito, quindi, è di lavorare nel rispetto delle procedure amministrative e al tempo stesso rivolge un invito ai membri della Commissione di avere una maggiore elasticità nel comprendere la difficoltà del momento.

La sessione riprende dopo una breve pausa.

L'Assessore Donazzan dà il benvenuto alla nuova **Consigliera di Parità la Dottoressa Francesca Torelli** che, nel ringraziare la Regione per la fiducia posta nella sua designazione, constata l'interesse della Regione Veneto sul tema delle pari opportunità con lo stanziamento di fondi per quasi quaranta milioni di euro da spendere nel settennio.

Interviene il **dottor Leonardo Gaspari della UIL** che ringrazia il tavolo di lavoro e dichiara la disponibilità di collaborazione di UIL al Comitato Unico di Sorveglianza.

L'**Assessore Donazzan** ringrazia e, relativamente ai precedenti interventi, procede alle considerazioni che seguono.

Il Veneto è stata la prima Regione ad avere portato al tavolo le libere professioni, prima come uditori anche all'interno degli altri tavoli di concertazione e poi a pieno titolo, anticipando i cambiamenti della normativa nazionale che riconosceva in qualità di impresa anche la libera professione cosa che l'Europa aveva già inteso. L'importanza della semplificazione in termini amministrativi, soprattutto come capacità di essere veloci nel dare le risposte, risposte che siano condivise; non è il caso di avventurarsi a sperimentare, per poi trovarsi con problemi qualche anno dopo, nel momento in cui si fanno verifiche ispettive a posteriori. Il dialogo istituzionale aiuta nella soluzione e l'approccio amministrativo della flessibilità è la scelta che si deve fare.

Come precisato dall'Assessore Lanzarin non si deve guardare all'assistenza ma a come far uscire le persone dallo stato di disagio, per cui vi sono politiche per il lavoro attive per i disabili: il Veneto ha un piano triennale sui disabili, vi è un accordo con le parti datoriali e sindacali, si è cercato di dare attuazione all'articolo quattordici della Legge Biagi prevedendo che l'obbligo di inserimento al lavoro fosse anche nel terzo settore della cooperazione sociale. Ma il terzo settore, il volontariato, che elemento è di un tavolo dell'economia di un territorio? Per il Veneto è certamente un elemento fondamentale, in Veneto vi è il maggior numero di associazioni di volontariato e di volontari.

Gli incontri del tavolo di partenariato, sia formali che informali in tutti i vari momenti di confronto, le tantissime iniziative, ogni convegno sono un momento di ascolto che diventa lavoro per far emergere idee e proposte, e questo è il ruolo più largamente inteso del tavolo di partenariato. La programmazione amministrativa è competenza esclusiva della Regione del Veneto, la scrittura di un bando, il suo contenuto, il costo un parametro orario, la definizione dei controlli, le verifiche etc. è competenza esclusiva del dirigente che ne ha la responsabilità amministrativa certa. Questo per dire che i bandi non si condividono: si raccolgono le idee, vengono definite come obiettivi strategici, ma il linguaggio amministrativo è proprio dell'Amministrazione. Come sottolineato da alcuni componenti del Comitato già intervenuti, è l'informazione verso l'esterno ad avere grandissima rilevanza.

Porta ad esempio il portale Clic Lavoro Veneto, istituito con la programmazione precedente, che presenta le comunicazioni amministrative e formali a seconda del beneficiario, cioè il lavoratore, l'impresa, lo studente, l'ente di formazione. Ogni atto amministrativo ha però una percezione di sé

all'esterno, che è diversa a seconda del beneficiario: una stessa delibera può parlare all'impresa e al lavoratore, se parliamo di apprendistato, e all'ente di formazione, ma sarà diversa la spiegazione di qual è il contenuto e delle opportunità.

Per quanto riguarda un altro strumento di tecnologia, come per esempio è la formazione a distanza: non è buona o cattiva di per sé stessa, dipende dal beneficiario; un beneficiario fragile, poco alfabetizzato, per ottenere quelle nuove sfide a migliorare l'alfabetizzazione digitale, deve avere uno sforzo diverso, una gradazione diversa. È necessario un rafforzamento del partenariato che può essere letto banalmente come la capacità di una classe dirigente di accompagnare: la classe dirigente di questa Regione sono, parimenti, la pubblica amministrazione e i formatori.

Il Veneto ha sempre messo tante risorse nell'asse istruzione e formazione rivolto ai giovani in obbligo formativo: nessuno in Consiglio Regionale del Veneto, in Commissione Europea, dentro le parti datoriali o sindacali eccipisce un investimento così elevato perché il risultato è quell'allineamento, rispetto alla dispersione scolastica, per il quale l'Europa ha premiato e valorizzato il Veneto. È quel raccordo tra scuola e lavoro che fa sì che le persone imparino da piccole che ci si deve formare durante tutto l'arco della vita, che non c'è classificazione sociale nei lavori e nei mestieri, che si deve investire con "competenze nella competenza".

Le "competenze nella competenza" significa formare di più docenti: sono pagati troppo poco ed è insufficiente per il ruolo sociale che hanno. Almeno si provi a dare loro degli aggiornamenti: perché investire sull'aggiornamento dell'artigianato, del commercio, dell'industria, dell'agricoltura, e non farlo sul mondo dell'istruzione che è l'origine di tutto?

Quindi rafforzare il partenariato, essere consapevoli che in questo sistema territoriale, molto responsabile per gli obiettivi che si dà, capace di sintesi e di ascolto, la partecipazione è la chiave, è un concetto comunitario che si sposa con la sussidiarietà.

Si concludono tutti gli interventi, il Comitato prende atto.

4. PR Veneto FESR 2021-2027: stato di avanzamento del negoziato con la CE (Punto 4 dell'OdG, a cura dell'AdG FESR)

Il Dott. Pietro Cecchinato, Direttore della Direzione Programmazione Unitaria - Autorità di Gestione del PR Veneto FESR 2021-2027, illustra al Comitato la situazione riguardante l'approvazione del programma regionale FESR 2021-2027.

Il programma, da circa 1 miliardo di euro, è stato approvato dal Consiglio Regionale il 15 febbraio che ha demandato al Dottor Romano, in qualità di Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria, di condurre il negoziato con la Commissione Europea, naturalmente con il supporto dell'Autorità di Gestione FESR. Dopo alcune modifiche di tipo tecnico, il programma è stato inviato ai primi di aprile in Commissione Europea e il 16 giugno vi è stata la prima serie di osservazioni formali da parte della Commissione. L'interlocuzione con la Commissione è stata avviata immediatamente ed è continuata praticamente ininterrottamente fino ad oggi. Il 29 luglio, il Presidente della Regione Luca Zaia, ha informato il Consiglio Regionale sulle osservazioni pervenute da parte della Commissione e sulle risposte che venivano fornite. Alla fine di questo processo di consultazione, il programma FESR può dirsi chiuso, significativamente migliorato, anche se in realtà non modificato sia negli elementi essenziali che anche nel dettaglio delle somme, mantenendo in maniera piuttosto rigorosa quelli che erano gli elementi fondamentali che lo costituivano e che la Giunta prima e il Consiglio dopo avevano in qualche modo confermato.

La Commissione ha chiesto la produzione di un documento relativo alla rigenerazione amministrativa, quindi il rafforzamento della governance del programma. Tale documento è stato inviato in una bozza molto avanzata alla Commissione e sarà approvato definitivamente dalla Giunta regionale in una delle prossime sedute. Ciò dimostra l'idea precisa di intervento, non solo a livello regionale, ma anche a livello del partenariato, per rafforzare la capacità amministrativa dei partner che sono tanti, numerosi e differenziati, dai soggetti pubblici ai soggetti privati.

Un importante lavoro è stato fatto in termini di rafforzamento degli elementi di complementarità con tutte le programmazioni, il PNRR, il PON Metro, altri programmi di comunitari, quali i programmi Interreg, le strategie macro regionali, Horizon Europe, nonché sono state precisate anche le demarcazioni in maniera molto puntuale, soprattutto con l'area urbana di Venezia.

Inoltre è stato rafforzato l'aspetto della strumentazione di intervento per quanto riguarda gli strumenti finanziari: la gran parte degli interventi destinati alle imprese avranno una forma di sostegno mista, sovvenzione più varie forme di strumentazione finanziaria, per lo più prestito. Sono rimasti sostanzialmente inalterati gli interventi in forma di sovvenzione per i soggetti pubblici e per alcuni particolari settori produttivi, in particolare il turismo, il commercio e le imprese culturali e creative.

Sono stati portati a termine anche i processi di individuazione delle nuove aree, passando da 6 aree urbane a 11 e da 4 aree interne a 6, aree interne che sono già state confermate a livello nazionale e fanno parte quindi a pieno titolo della strategia nazionale aree interne.

Relativamente alla priorità 1 del programma (innovazione), grazie anche all'approvazione della strategia di specializzazione intelligente, è stato accentuato l'orientamento verso questa strategia di interventi a favore soprattutto delle imprese e nel campo del digitale, orientando anche gli interventi dell'obiettivo specifico competitività, per buona parte, agli ambiti e alle traiettorie di sviluppo della strategia di specializzazione intelligente.

Su esplicita richiesta della Commissione si sono riequilibrati i rapporti tra l'obiettivo specifico 1, relativo alla ricerca e all'innovazione, e l'obiettivo specifico 3 in particolare, quello relativo alla competitività tra le imprese, quindi dando più peso agli interventi sulla ricerca e sull'innovazione.

Sulla priorità 2 è stato fatto un significativo sforzo di affinamento e miglioramento di definizione delle azioni. Questo ha portato a evidenziare, soprattutto nel campo energetico, anche il ruolo di un aspetto importante quale quello dell'idrogeno verde. Relativamente "all'Europa più verde" è stata evidenziata una migliore finalizzazione al tema della biodiversità sull'obiettivo specifico 2.7, che andrà soprattutto sviluppato in ambito urbano.

Nella priorità 3, ma relativa all'obiettivo specifico 2.8 (mobilità), un'importante scelta è stata quella di prevedere per il trasporto pubblico locale esclusivamente l'acquisto di mezzi a zero emissioni, quindi mezzi elettrici principalmente, ma potrebbero essere anche quelli ad idrogeno.

Importantissimi i miglioramenti sul tema del monitoraggio delle azioni e della definizione degli indicatori che saranno in grado di dirci veramente come il programma sta andando e se sta raggiungendo i suoi obiettivi.

Il negoziato dovrebbe essere quindi concluso e rimangono solo gli adempimenti tecnici a livello dei servizi della Commissione per arrivare alla decisione di approvazione.

Il dott. Cecchinato rammenta che il 23 novembre si terrà il Comitato di Sorveglianza FESR per il 14-20.

Il Comitato prende atto.

4. PR Veneto FSE+ 2021-2027: presentazione sintetica (Punto 5 dell'OdG, a cura dell'AdG FSE)

Il **Dottor Massimo Toffanin, Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE** – in qualità di **Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ 2021-2027**, ricorda che il volume complessivo della programmazione 2021-2027 del PR Veneto FSE+ è di circa un miliardo e 31 milioni.

Vengono illustrate le tappe che hanno portato all'approvazione del programma: dopo l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, il 15 febbraio, del documento è partita la fase di trattativa con la Commissione Europea che ha permesso di procedere alle varie correzioni. Al 1° di agosto il programma era approvato e il 16 di agosto la Giunta regionale ha recepito e approvato il documento nella sua stesura definitiva.

La ripartizione delle priorità (nel nuovo PR non ci sono gli assi ma le priorità) è: occupazione 307 milioni, il 30% della dotazione del PR, istruzione e formazione, 147 milioni, il 14% della dotazione del PR, inclusione sociale, il 28% della dotazione del PR e la priorità 4, occupazione giovanile, 245 milioni, il 24%. La somma non fa un miliardo e 31 perché c'è la differenza dovuta alla parte di assistenza tecnica che permette la gestione del PR.

All'interno di ogni priorità ci sono gli obiettivi specifici: potenziamento delle politiche attive del lavoro, obiettivo specifico A, promozione delle politiche in conciliazione, obiettivo specifico C, favorire l'opportunità di perfezionamento e adattamento delle competenze, obiettivo specifico D.

Il dott. Toffanin provvede poi alla sintesi del contenuto delle slides che saranno messe a disposizione sul sito.

Il Comitato prende atto.

Sintesi dei principali adempimenti in avvio di programmazione, con particolare riferimento allo stato dell'arte sugli aspetti di comunicazione (Punto 6 dell'OdG)

Il **dott. Toffanin** sottolinea che gli obiettivi possono essere attuati solamente se vengono rispettate le sfide in termini di pubblicità e comunicazione.

Sui progetti che vengono finanziati e sui progetti che vengono attuati da parte dei beneficiari devono essere garantite adeguate forme di informazione e comunicazione per garantire pari opportunità di accesso ai finanziamenti da parte dei potenziali soggetti partecipanti.

Il dott. Toffanin ricorda che, tra i nuovi adempimenti previsti dal Regolamento, è stato nominato il Punto di Contatto a cui sono stati sottoposti i criteri di selezione, per i quali si è ottenuto la convalida in quanto adottati nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali.

Ulteriore adempimento previsto dall'articolo 49 del Regolamento (UE) 2021/1060, è la pubblicazione del calendario dei bandi con frequenza quadrimestrale. Tale calendario conterrà le operazioni selezionate dopo che sono state finanziate, l'elenco dei beneficiari e i dati di attuazione finanziaria fisica e procedurale.

Per quanto riguarda poi la parte dei sistemi informativi, è stato fatto un grande lavoro da gennaio di quest'anno, un lavoro difficile di confronto con la Direzione Sistemi Informativi e Agenda Digitale sul sistema attualmente in uso, che è particolarmente complicato, che ha creato delle problematiche in termini gestionali perché il numero di informazioni che vengono chieste sono tantissime. E' stata fatta un'analisi puntuale di tutti i punti di forza e debolezza del sistema informativo attuale e si sta arrivando ad un impegno da parte della Giunta regionale per la definizione di un nuovo sistema informativo che, con una gestione più semplice e delle performance molto più alte, garantisca la qualità, l'accuratezza e l'affidabilità del sistema informativo, del sistema di sorveglianza e dei dati riguardanti gli indicatori, lo scambio elettronico di informazioni tra beneficiari e Autorità e tra Autorità e Commissione.

Per quanto riguarda la parte di valutazione, entro un anno dall'approvazione del PR, sarà necessario predisporre il piano di valutazione: al riguardo si sta provvedendo agli adempimenti per la gara per l'individuazione del nuovo valutatore, che dovrà operare nel corso del 2023. Per quanto riguarda invece la parte del sistema di gestione e controllo, l'adempimento è un obbligo previsto entro il giugno 2023 o comunque entro la prima certificazione.

È stato costituito un "gruppo di semplificazione" denominato "gruppo tecnico per la capacità amministrativa sulle misure di semplificazione" che ha richiesto grande impegno: i partecipanti sono 12 soggetti in rappresentanza degli Enti attuatori dell'assegno per il lavoro, degli ambiti territoriali e sociali, dell'Autorità di Gestione FSE, delle fondazioni ITS, Forma Veneto e poi della CRCPS. Sono pervenute 280 proposte che sono state tutte analizzate, ma sostanzialmente ricondotte a 230, di cui 120 ritenute accoglibili, 63 nell'immediato e 57 in futuro prossimo; sono stati fatti circa 30 incontri con il gruppo ristretto.

Le aree di intervento che sono state analizzate con questo gruppo sono lo snellimento delle procedure per quanto riguarda la progettazione e la rendicontazione, l'evoluzione degli strumenti informatici con benefici a breve e lungo termine, il sistema delle conoscenze, la comunicazione e la pubblicità, l'evoluzione degli strumenti informatici con benefici a medio termine, la progettazione di nuovi strumenti e servizi, il tutto corredato dalle buone pratiche e dall'organizzazione regionale.

Nella parte relativa alle semplificazioni informatiche sono stati risolti alcuni problemi legati ad una grafica unica, è stata sistemata l'interfaccia grafica di A39 in modo tale da inserire un sistema di alert giornaliero per tutti i docenti che potevano fare le attività all'interno del registro online, in modo tale che se qualcuno dopo un quarto d'ora non ha firmato la lezione riceve un messaggio all'interno di un numero che è stato caricato all'interno del sistema, per essere allertato rispetto a quelle che sono gli adempimenti che deve fare. Per la formazione iniziale si sta sperimentando una *repository* dei curriculum dei docenti, in modo tale da vedere solamente i curriculum che si modificano: sarà possibile vederli in modo incrementale mantenendo valida la verifica dell'anno precedente.

Anche per le dichiarazioni uniche delle imprese (DUI) relative agli aiuti di Stato si stanno semplificando le attività con un nuovo format, mentre per quanto riguarda l'assegno per il lavoro c'è un rating che sarà integrato nel testo unico beneficiari in modo tale che venga fatto anche per altre attività.

Per quanto riguarda i tirocini è in via di definizione con una software house l'app per la registrazione dello stage presso le aziende.

Relativamente a Click Lavoro si stanno attuando dei collegamenti rispetto all'iscrizione ai corsi e alle offerte delle politiche del lavoro, in modo tale che questo possa permettere una consultabilità e una collegabilità più veloci. Nel contempo si stanno raffinando i contenuti dello spazio operatori dove vengono messe a disposizione tutte le informazioni per i soggetti beneficiari.

Toffanin ricorda che le slides saranno pubblicate sul sito del Programma.

L'Assessore Donazzan riprende la parola e ringrazia il dottor Toffanin, rimarcando la grandissima rilevanza del tema della semplificazione: è stato costituito un Gruppo di Lavoro di 12 esperti, che vengono ringraziati, e sono stati 6 gli incontri. Donazzan fa presente che il Veneto ha già superato il benchmark di GOL, Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori, che aveva assegnato alla Regione del Veneto circa 17 mila persone da prendere in carico rispetto al quadro molto stringente definito a livello nazionale: il Veneto è attivato a 22.449.

Chiede di intervenire il **dott. Lodovico Conzimu – Commissione Europea DG Occupazione** – per ribadire che vi è stato un confronto serrato su diversi temi: il programma è stato ridefinito in alcune parti sulla base delle indicazioni della Commissione, specialmente nella parte delle politiche sociali, poi sono stati aggiornati anche gli indicatori per misurare più adeguatamente l'impatto reale del miglioramento dei servizi sul territorio. Il risultato è stato raggiunto in tempi brevi rispetto a quelli che erano inizialmente previsti.

Il programma prevede, ad esempio, un intervento e un convogliamento di 230 mila soggetti, di questi 26 mila sono minori; il programma ha attivato (e non tutti i programmi l'hanno fatto) l'obiettivo specifico L, proprio sulla povertà del comparto infanzia; 2.400 persone con disabilità, altri soggetti che vengono coinvolti nel programma, si danno anche gli obiettivi ambiziosi come contribuire all'occupazione per 24 mila soggetti, quindi 24 mila posti di lavoro.

Il lavoro che è stato fatto arriva dal territorio, dal confronto partenariale: quello che è stato fatto è cercare di incanalarlo in un processo lungo e faticoso che non coinvolge solamente la DG Occupazione, ma è un processo anche di confronto interno, che coinvolge anche il FESR e le direzioni competenti per materia.

Viene citato un dato dell'Eurobarometro relativo alla percezione dei cittadini rispetto all'efficacia delle politiche dell'Unione Europea: solo il 41% dei cittadini è consapevole di usufruire di un programma di fondi europei e l'impatto dei fondi europei è giudicato positivo per l'81% degli intervistati, in Italia solamente il 57%. L'invito è alla riflessione: i risultati ci sono ma bisogna

comunicarli meglio, bisogna dare un risalto differente. Il dato positivo è che il Fondo Sociale è uno dei fondi più conosciuti.

Il Comitato prende atto.

Adozione dei criteri di selezione (presentazione ed approvazione) relativi al PR Veneto FSE+ 2021-2027 (Punto 7 dell'Ordine del Giorno)

Il **dott. Massimo Toffanin**, Autorità di Gestione del PR Veneto FSE+ 2021-2027, illustra la bozza dei criteri di selezione che diventeranno definitivi dopo l'approvazione.

L'articolo 73 del Regolamento 2021/1060 prevede, quali criteri di selezione, dei requisiti di ammissibilità: i termini, le modalità, la documentazione, i requisiti, il partenariato inteso come qualità e quantità, le condizioni abilitanti, le caratteristiche dei destinatari e che questi siano all'interno delle proposte progettuali, la durata, l'articolazione dell'intervento, i parametri di costo ed eventuali ulteriori requisiti. Ulteriori elementi di valutazione possono essere: l'esperienza, eventuali buone prassi, un approccio territoriale, la salvaguardia occupazionale del benessere sociale, le priorità trasversali, lo sviluppo sostenibile, l'uguaglianza e la non discriminazione, la situazione reddituale, la disabilità, la diffusione e visibilità al monitoraggio.

Per la parte relativa agli appalti si applica l'attuale normativa (D.Lgs. n. 50/2016).

Segue un intervento di chiarimento sugli ambiti di applicazione dei criteri di selezione (occupazione femminile e giovanile) al quale viene esplicitato, da parte del **dott. Fabio Menin, Direttore della UO Programmazione, struttura afferente alla Direzione Formazione e Istruzione**, che i criteri sono stati codificati per tutto il programma, programma che in alcune sue linee programmatiche ha come obiettivo l'incremento dell'occupazione femminile e giovanile, ma per tutta un'altra serie di altre linee non ha questo tipo di obiettivi.

Il **dott. Gattolin, rappresentante di Confcommercio Veneto**, osserva come, a suo parere, i criteri generali non debbano essere modificati in quanto applicabili a tutto il sistema degli interventi, evitando vincoli troppo stretti, prevedendo invece delle possibilità di declinazione in maniera più specifica a seconda dei contenuti del singolo bando.

Segue un intervento di chiarimento in merito all'eventuale inserimento, fra gli elementi di valutazione, del possesso di certificazioni quale peculiarità premiante di carattere generale.

Il **dott. Fabio Menin** interviene fornendo un ulteriore riscontro in merito al possesso di certificazioni quali elementi da inserire nei criteri di selezione e precisando che si è dovuto fare una scelta cosa che però non esclude la possibilità che possano essere previste in casi particolari coerenti con il singolo avviso.

Il **dott. Pietro Cecchinato** risponde ad una richiesta di chiarimento in merito alle "zone urbane funzionali": sono quelle aree che la Giunta regionale ha individuato a seguito di un processo di selezione nel giugno di quest'anno e sono le 11 aree urbane funzionali, funzionali perché non si limita il territorio al comune capofila o al comune capoluogo, ma è effettivamente un territorio che è funzionale a tutta l'area, quindi sono quelle che sono già state individuate nel programma in particolare PR FESR con specifico provvedimento. Seguirà un provvedimento della Giunta regionale per indicare in maniera puntuale i territori che sono coinvolti, cioè i comuni che sono all'interno di queste 11 aree. Nell'approccio territoriale ci sono anche 6 aree interne, che sono state individuate a seguito di un processo di condivisione con il Dipartimento Politiche di Coesione e che fanno parte della strategia nazionale delle aree interne.

Il **dott. Santo Romano** rileva che non vi sono altri interventi e mette in votazione il punto 7 dell'Odg "Adozione criteri di selezione" e, non essendovi contrari o astenuti, il Comitato approva.

Il **dott. Massimo Toffanin**, preso atto dell'approvazione dei criteri di selezione, comunica che, relativamente agli avvisi che sono stati precedentemente emanati, per i quali vi era la possibilità di utilizzare i criteri di selezione della precedente programmazione (modalità prevista all'interno del PR), invierà una comunicazione alle Strutture Responsabili dell'Attuazione, che hanno già avviato

le istruttorie, per confermare che i bandi sono stati approvati con modalità coerenti con i criteri approvati e quindi possono essere certificati.

Il Comitato prende atto.

Varie ed eventuali (Punto 8 dell'Ordine del giorno)

Il **dott. Massimo Toffanin** rileva che uno degli adempimenti aggiuntivi previsto dal Regolamento Disposizioni Generali, articolo 49, è il calendario bandi in cui devono essere messi in evidenza gli avvisi che nei quattro mesi successivi vengono approvati e che devono avere come contenuto base: l'area geografica di interesse, l'obiettivo strategico o l'obiettivo specifico interessato, la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo totale del sostegno per l'invito, la data di apertura, la data di chiusura.

Tra i bandi sono previsti:

- bando da 10 milioni di euro a cui possono partecipare i soggetti accreditati per la formazione superiore, gli accreditati per formazione continua e gli accreditati per i servizi al lavoro;
- bando da 10 milioni di euro, periodo indicativo dicembre gennaio 2023, per la formazione continua di interesse generale;
- bando da 3 milioni di euro per la formazione continua per l'ambito della cultura;
- bando da 2 milioni di euro per la formazione continua per l'ambito del turismo;
- bando da 10 milioni di euro per il contrasto alla povertà infantile;
- bando da 1 milione di euro per l'orientamento.

Il format illustrato è ancora in fase di definizione, servirà fare un passaggio formale con la Commissione per definire le informazioni essenziali per la pubblicazione del calendario.

L'**Assessore Elena Donazzan** ringrazia i componenti del Comitato e sottolinea l'importanza dello svolgimento della riunione presso la sede regionale di Palazzo della Regione a Venezia Santa Lucia, in quanto "casa della Regione del Veneto", dove si trovano le diverse Direzioni che operano amministrativamente per la gestione dei fondi.

Termina la riunione del Comitato di sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Il Comitato prende atto.

* * * * *

Terminata la riunione del Comitato di sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027, i lavori riprendono alle ore 14.30 con la sessione dedicata al Comitato di Sorveglianza del POR FSE Veneto 2014-2020, previa verifica della presenza dei suoi componenti attraverso il collegamento streaming dedicato.

Hanno moderato l'evento l'**Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari opportunità della Regione Veneto Elena Donazzan** e il **Dott. Santo Romano, Direttore pro-tempore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria**.

Approvazione dei verbali del Comitato di Sorveglianza FSE del 27 maggio 2021 (Punto 9 dell'Ordine del giorno)

Alla ripresa dei lavori, il **dott. Santo Romano** ricorda ai componenti del Comitato che il verbale della seduta del CdS del POR FSE Veneto 2014-2020, tenutasi a Venezia in data 27 maggio 2021 è stato approvato con procedura scritta, avviata con nota prot. n. 291171 del 28 giugno 2021, come previsto dall'art. 6 del regolamento interno.

Il Comitato prende atto.

Illustrazione sintetica delle modifiche al POR FSE, approvate con procedura scritta (prot. n. 267813 del 14/06/2022) (Punto 10 dell'Ordine del Giorno).

Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei POR FSE (Reg. RDC, art. 49.1, 2), con particolare riferimento alle principali iniziative in corso e previste, alle azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione e alle attività di valutazione e comunicazione (Punto 11 dell'Ordine del Giorno).

Il **dott. Massimo Toffanin, Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020**, procede ad illustrare i punti principali con il supporto delle slides e coglie l'occasione per informare che le stesse unitamente a tutta la documentazione tecnica dei punti 10 e 11 dell'OdG, saranno messe a disposizione sul sito del programma.

Le attività sul POR FSE 2014-2020 sono già state realizzate e queste sono le attività di restituzione, proprie di quelli che sono i compiti del Comitato di Sorveglianza, cioè vigilare su quella che è stata la loro realizzazione. Gli adempimenti dell'anno 2022 (periodo contabile Luglio 2021 – 30 giugno 2022) sono stati comunicati al Comitato con procedura scritta sulla quale non è pervenuta alcuna osservazione.

Le modifiche all'interno del Programma sono dovute al fatto che, nel periodo contabile 1° luglio 2020 - 30 giugno del 2021, il Reg. (UE) 558 del 2020 permetteva la possibilità di certificare al 100%, pertanto qualsiasi somma certificata veniva restituita dalla Commissione Europea interamente come FSE.

Quindi, considerato che il piano vale 764 milioni ed alcune attività sono state certificate al 100%, l'importo è passato da 764 Meuro a circa 600 Meuro, poi ulteriormente ridotto a 503 Meuro, pur essendo state realizzate tutte le attività ma come conseguenza della adesione della Regione del Veneto all'opzione di certificazione al 100%, consentita come detto, sulla base del Regolamento 558/2020 e, poi, con regolamento 562/2022, si è potuto attivare di nuovo questo tipo di operazione, certificando la prima volta quasi 199 milioni, la seconda volta altri 62 milioni circa; ha imposto di ridurre dell'equivalente di 260 milioni il POR, che è passato da 764 a circa 503; la differenza verrà rendicontata all'interno del POC, in fase di definizione.

Per le varie iniziative sull'emergenza covid in fase di certificazione, oltre al campione ordinario delle singole attività, è stato fatto un campione puntuale per le attività emergenziali di ogni singola delibera, da parte dell'Autorità di Audit; inoltre per tali attività la Commissione ha previsto un'attività di audit specifica da tenersi dal 28 di novembre in poi.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione, in questo momento sono stati certificati euro 471.592.829,43 rispetto alla dotazione complessiva di euro 503.830.489,00 (per raggiungere i 764 milioni originari bisogna aggiungere i 261 milioni che sono all'interno del POC).

Si ribadisce che non è stata ridotta alcun tipo di iniziativa, sono solamente state spostate rispetto a una dotazione diversa: tutte le iniziative programmate sul POR sono state eseguite, anzi ne sono state eseguite anche in più perché sono stati aggiunti 119.700.000 euro per quanto riguarda la parte Fondo Sociale, di cui 42.021.000 euro relativi alla cassa integrazione in deroga che sono stati anticipati dal FSC ma che poi confluiranno nel POC, mentre il resto rimane in FSC.

Il Comitato prende atto.

Sintesi delle attività di audit (Punto 12 dell'Ordine del giorno)

Il **dott. Michele Pelloso, Autorità di Audit del POR FSE e FESR della Regione del Veneto**, provvede alla sintesi del contenuto delle slides che saranno messe a disposizione sul sito.

Viene sottolineato il delicato ruolo dell'Autorità di Audit facente parte del processo che garantisce alla Commissione Europea, ad IGRUE, al Ministero e alla collettività il corretto funzionamento del sistema di gestione dei fondi ed il controllo di primo livello di essi. Ciò avviene attraverso un

processo di attività di controllo sulle Strutture e sui singoli beneficiari che viene effettuato secondo principi internazionali di audit e che si conclude con un parere, fondamentale per la Commissione Europea, alla fine di ogni anno entro il 15 di febbraio di quello successivo. La correttezza del lavoro dell'Autorità di Audit viene a sua volta valutato dalla DG Audit della Commissione Europea e anche da IGRUE.

L'attività di Audit sul periodo contabile dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2021, che si sta concludendo proprio in questo periodo, si è svolta con un audit di sistema presso l'Autorità di Gestione, con la presentazione e la verifica di una serie di documenti e ha dato un livello di affidabilità 1, quindi il massimo possibile.

Sono stati svolti gli audit delle operazioni, suddivise nelle spese ordinarie e nelle spese covid, è stata verificata anche l'azione dell'INPS e un audit di sistema su Veneto Lavoro.

In sintesi l'Autorità di Audit si dice soddisfatta della corretta gestione delle risorse da parte dei beneficiari e dei colleghi delle Strutture regionali, ma anche compiaciuta della dialettica che si è instaurata perché tendente al miglioramento del sistema.

Il Comitato prende atto.

Varie ed eventuali: (Punto 13 dell'Ordine del giorno)

Interviene il **dott. Lodovico Conzimu – Rappresentante della Commissione Europea** – per ricordare che è prevista la presentazione di una relazione, entro dicembre 2022, che riporti i risultati delle valutazioni finora condotte, in cui illustrare gli interventi emergenziali degli ultimi due anni che hanno inciso sul programma.

Eventuali ripercussioni dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi, della performance o dei target dei diversi indicatori, possono essere argomentati nella relazione, così come la destinazione delle risorse su misure complementari che comunque hanno una loro continuità in termini di interventi e di obiettivi.

Il **dott. Massimo Toffanin** conferma che la relazione prevista entro il 31/12 è già in lavorazione con il valutatore indipendente.

L'**Assessore Elena Donazzan**, dando appuntamento per la prossima seduta, conclude i lavori del Comitato ringraziando tutti i partecipanti e gli addetti ai lavori che hanno assicurato la buona riuscita dell'evento.